

III di Avvento '80: Matteo 11, 2-11.

1- AI CATECHISTI PER LA COMPRESIONE DEL TESTO.

Dopo la primavera di Galilea (4,16-10,42: accoglienza entusiastica dell'annuncio del Regno) inizia la crisi: nascono dubbi, incomprensioni e ostilità circa la missione e la azione di Gesù (capp. 11-13).

Sconcertato dall'atteggiamento di Gesù, il Battista manda una delegazione di discepoli ad esprimergli le sue perplessità: "Sei tu quello che deve venire (il messia)"?

L'ideale messianico predicato da Giovanni era caratterizzato dall'attesa di colui che sarebbe venuto ad abbattere gli alberi sterili, a purificare l'aia, a battezzare con il fuoco (3,10-13). Giovanni attendeva un giudice inflessibile; quindi, resta stupito dal fatto che Gesù annunci pace e perdono, sia sensibile verso gli ammalati, ricerchi gli smarriti, sia solidale con gli esclusi. Dunque, un Messia umile, carico di benevolenza, paziente nell'instaurare il Regno.

Alle perplessità di Giovanni Gesù risponde appellandosi ai fatti già previsti dal profeta Isaia: egli è il liberatore degli ultimi di questo mondo (le categorie citate da Isaia erano le più emarginate di quel tempo).

REFLESSIONI:

- La fotografia di Gesù, tracciata da lui stesso, comporta una chiara predilezione per gli ultimi.
- Il volto di Cristo è il criterio di verità per ogni credente e per la Chiesa (critica dall'interno).
- Per essere credibili ci vogliono i fatti, non le parole.
- Quali fatti? Senz'altro una scelta preferenziale per gli ultimi.

2- PER LA REVISIONE DI VITA DEI RAGAZZI.

+ Aiutarli, con il dialogo e con domande stimolanti, a raggiungere essi stessi le conclusioni di cui sopra.

+ Fare in modo che il discorso sul Natale non resti una esortazione, ma si traduca in piccole scelte quotidiane di servizio agli ultimi della nostra comunità.

+ Sollecitare i ragazzi a tradurre nella preghiera la conversione dei loro sentimenti e delle loro scelte quotidiane.